

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 2

Le associazioni non disdette si in-
dicono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono
Lettere, piogghi non affrancati si
respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (necrolo-
gie, sommari di dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma
del gerente cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.

Le inserzioni di 2 e 4 a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annonci
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La questione di Candia

La Francia soccorre i turchi

Londra 31 - Lo Standard ha da La
Canea che fuvi un combattimento a Spi-
nalonga e che l'ammiraglio francese è par-
tito a quella volta per liberare i turchi.

Nuovi armamenti

Londra 31 - Il Daily Mail ha da Atene:
Dicesi che il Governo chiamerà sotto le armi
le ultime due classi di riserva.

Per l'arrivo del Kronprinz

Londra 31 - Il Times ha da Larissa:
Credesi che l'arrivo del Kronprinz non pro-
vocherà nessun incidente.

Protesta dei candiotti

Londra 31 - Il Times ha da Atene che
il Comitato centrale candiotta diresse ai capi
di stato una protesta contro il bombardamento
dei cristiani.

Nuovo bombardamento

La Canea 31 - Ieri alle ore 4 gli insorti
attaccarono il forte Izzedin e le corazzate
internazionali bombardarono gli insorti per
impedire la caduta del forte.

La Canea 31 - Il bombardamento del
forte di Izzedin è ricominciato stamane. Gli
insorti appostatisi nel Bleckhans Kalami
che domina il forte stesso. Le navi estere
rispondono dalla baia di Suda.

Nave francese a Sitia

La Canea 31 - La nave francese Ami-
ral Charner è partita stamane per Sitia.

Candia affamata

La Canea, 31 - La mancanza dei vi-
veri comincia a farsi sentire nell'interno
dell'isola.

I candiotti rifugiati in Grecia diressero
alle Potenze un caldo appello pregandole
in nome dell'umanità di togliere il blocco
che minaccia di far morire di fame donne
e fanciulli.

Occupazioni miste e combattimenti

Atene, 31. - Distaccamenti misti occu-
parono il forte che protegge l'acquedotto
di La Canea. Altri distaccamenti occupa-
rono il forte Izzedin. Dopo vivo combatti-
mento a Spinalonga gli insorti sloggiarono
i turchi e sequestrarono una nave turca
carica di munizioni.

Ordine del giorno del Kronprinz Co-stantino

Larissa, 31 - Il Kronprinz assumendo
il comando delle truppe ha diretto un or-
dine del giorno all'esercito esprimente la
convincione che saprà compiere il suo do-
vere rimanendo fedele al giuramento dato,
dimostrando pazienza e fermezza onde su-
perare tutte le difficoltà.

35 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARINI
(proprietà riservata)

I lineamenti della povera orfana erano al-
terati. Quanto penosi erano stati per lei i
tre o quattro giorni nei quali erasi risolto
il suo avvenire ed erano state stabilite le
condizioni della futura sua vita. Solo con
difficoltà era giunta a trionfare sulla ripu-
gnanza che avevano i suoi parenti a lasciarla
partire.

- Non ci abbandonerai, diceva la buona
Fanny, mi sei troppo necessaria qui; come
fare senza di te?

- Eppure devo andarmene, rispondeva
la giovinetta con amarezza. Ah! cara zia,
pensate che col tenermi presso di voi au-
mentate le privazioni dello zio e dei bam-
bini. Pensate ad essi!

- Io penso a loro sì. Tuo zio non potrebbe
più fare a meno della tua presenza, ora.
E però indispensabile, e fo assegnamento
su voi perché egli aderisca alla tua partenza.

Marta avrebbe però dovuto obbedire agli
zii, che per tenerla vicina, invocavano l'au-
torità loro di tutori, se la signora di Ker-
faun, che la giovinetta aveva chiamato in suo
aiuto, non avesse per trionfare dell'opposi-
zione della signora Desbarres, dimostrato

Intenzioni pacifiche della Porta

Costantinopoli 31. - Dicesi che la Porta
è intenzionata di inviare ad Atene Hara-
teodory pascià con missione speciale per
iniziare con il governo ellenico negoziati
diretti circa la questione candiotta.

Blocco della Grecia

Londra 31. - I giornali annunziano che
i recenti incidenti sull'isola di Creta pro-
vocarono uno scrutinio di comunicazioni tra
le Potenze in seguito al quale il blocco
parziale del litorale greco è già deciso in
massima. Applicherebbersi presto.

Clericalismo e Clericali

Sono sempre commentate da tutti i giorn-
ali liberali, d'ogni gradazione le ultime
elezioni politiche. E' proprio vero che la
lingua batte dove il dente duole.

Queste elezioni sono state per molti come
un fulmine a ciel sereno, il quale col suo
rapido bagliore ha rivelato e scoperto una
situazione, che, per quanto fosse intravve-
duta, e anche paventata, non pareva per
tanti di quella gravità e di quella impor-
tanza che è realmente.

All'infuori degli officiosi, che per debito
di mestiere debbono vedere tutto color di
rosa pei loro munificenti padroni, e perciò
guardano alla scorsa appariscente delle più
materiali parvenze; tutti gli altri franca-
mente confessano che domenica ha trionfato
il Papa, e che il Clericalismo in Italia è
più esteso e potente di quello che si repu-
tava non solo probabile, ma semplicemente
possibile. Debbono quindi ammirare la sa-
gacia politica del programma Papale, e
invidiare la compattezza e la disciplina dei
clericali italiani.

Noi prendiamo atto di tali constatazioni,
che suonano una lode splendida alla sa-
pienza Pontificia, più che contengano una
apoteosi dei cattolici italiani, poiché questi,
dopo tutto, non hanno compiuto che un
loro dovere, tutt'insieme religioso e patrio-
tico. E tanto più volentieri le constatiamo,
e sopra di esse ci fermiamo e vi ritorniamo
ad ogni occasione, perchè i fatti dimostrano
che pian piano, ma continuamente lo spirito
cattolico si va diffondendo vie più nell'in-
terno corpo sociale, essendo che le dottrine
cattoliche si vanno applicando a quegli
eventi politici e nazionali, da cui il presun-
tuoso liberalismo voleva del tutto e per
sempre scacciare Chiesa e religione, Papato
e Vescovi, sacerdoti e cattolici.

Sì, non è il Cattolicismo teoretico, ma è
il Cattolicismo pratico che va trionfando;
è la politica cristiana che va conseguendo
la vittoria; è il Papa, che va riprendendo
la direzione morale e politica dell'Italia e
degli italiani.

Non congiure, non ribellioni, non offese
qualsiasi alle leggi esistenti e ai poteri
costituiti ispirò ed inculca una simile di-
rezione. Tutt'altro: essa non prescrive che

l'astensione, che il raccoglimento, che il si-
lenzio, di fronte all'agitarsi impotente degli
uomini, ai vani conati dei partiti, al caos
delle idee e dei concetti, al disordine dei
fatti e delle cose.

Questa maestosa attitudine, tanto in chi
ordina quanto in chi obbedisce, è chiamata
Clericalismo. Se per Clericalismo si intende
questo, si ha completamente ragione: il
Clericalismo non è adunque che il Cattoli-
cismo nella sua completa integrità, nella
sua pratica applicazione alla vita civile dei
popoli, nella sua reale attuazione negli or-
dinamenti sociali. Così è dunque, e così sarà.

Il Clericalismo pertanto è la più potente
e feconda negazione del parlamentarismo
religioso, poiché per esso il Papa regna sui
eredenti e governa i loro spiriti, le loro co-
scienze, i loro atti privati e pubblici. E'
ancora la più zelante ed esplicita nega-
zione del parlamentarismo politico, essen-
dochè per esso non è un partito qualsiasi,
ma la suprema Autorità sociale che deve
e può regnare e governare, qualunque ne
sia la forma e qualunque ne sia l'ordina-
mento statutario e legale.

Dopo avere confinato il Sovrano nella
Reggia, si voleva continuare il Papa nella
Chiesa: anzi lo si voleva mettere più in
alto e più fuori del mondo, poiché, secondo
che ebbe a dire Terenzio Mamiani, il Papa
sarebbersi ritirato « nelle pure regioni del
dogma » a pregare e benedire.

Ma il Clericalismo sa che il Papa non la
da fare soltanto questo, perchè Egli è an-
cora un Maestro e Duca. Deve quindi in-
segnare e deve guidare gli uomini ed i popoli
nel retto cammino della verità e della giu-
stizia.

E sapete come e perchè tanto si sono
comprese e tanto si sono riverite queste
altissime prerogative del Papa? Appunto
perchè si sono voluti negargliele e se ne è
voluto impedire il libero esercizio.

Allora, che cosa è avvenuto? Quello che
ha detto un uomo tutt'altro che clericale:
« Quanto più tenete rinchiuso il corpo
del Papa, e tanto più il suo spirito si
espande pel mondo intero ».

Una lettera dei banchieri Weill Schott
sui pasticci di Crispi

L'Italia del Popolo riceve e pubblica la
seguinte lettera:

Onorevole Direzione. - Milano, 30. -
Parecchi giornali hanno designato la mia
ditta « Egli Weill-Schott e C. » quale pa-
gatrice di: L. 244.000 per conto di S. E. il
cav. Francesco Crispi.

Non sussistendo il fatto, ho potuto cre-
dere che fosse inutile di smentirlo; ma le
voci menzognere continuando, è debito mio
dichiarare, nel modo più esplicito, che nè
la mia ditta, nè io personalmente, abbiamo,
né alla Banca d'Italia, né al Banco di Na-
poli, né a chi si sia, sotto nessuna forma,
eseguito quel pagamento.

l'affetto ingegnoso che così bene aveva com-
preso il suo bisogno di riconoscenza.

Il dì appresso ella ricevette un biglietto
gentilissimo, quantunque assai breve, della
contessa di Stumberg, la quale la avvertiva
che il signor di Vaulquier le aveva parlato
di lei assai favorevolmente e che quindi era
contenta di averla come istitutrice della
sua figliastra. E poiché la bambina poteva
giungere da un giorno all'altro alla Sop-
nière, pregava Marta di partire subito.

Forse la deliberazione fatta dalla giovin-
etta non era così pensosa come la sua fami-
glia pensava. Certo le dispiaceva di las-
ciare persone affettuose per le quali avea
sincero affetto; le sue lagrime, che cadevano
con abbondanza lo attestavano. Poi ella non
poteva rivolgere senza timore, la mente al-
l'avvenire; e non dissimulava a se stessa le
difficoltà della vita di istitutrice e special-
mente il contratto tra una autorità nominale
ed una palliata servitù.

Eppure nell'età in cui era, sentivasi una
tale esuberanza di forza, di energia, di ga-
iezza, di fiducia e di speranza, e la sua in-
dole in ispecie avea un tal bisogno di av-
venimenti impreveduti ed anche di cambia-
menti, che una certa impazienza andava di
pari passo, coll'ansietà. Avrebbe veduto nuo-
vi volti, avrebbe conosciuto in una certa mi-
sura gli agi del lusso. avrebbe viaggiato;
Raimondo l'aveva avvertita che gli Stum-
berg l'avrebbero condotta a Parigi, in Ger-
mania, in Italia. Che divertimento! Vedere
le rive del Reno colle loro foreste, le rovine,

Prego quindi codest'Onorevole Direzione
a voler pubblicare questa dichiarazione nel
prossimo numero del suo giornale ed aggr-
dire i sensi della mia perfetta considerazione.

Dev.mo
A. Weill-Schott.

Aggiunge poi questo commento:

« Prendiamo atto di questa lettera del
signor Weill Schott, la quale avrà tutti i
meriti della verità; ma ha il torto, per noi
non poco lieve, di essere tardiva.

E' dal novembre 1893 che circola la voce
della prestazione dei fratelli Weill Schott,
nella faccenda dell'annullamento del debito
di Crispi colla Banca Nazionale, ora d'Ita-
lia, ed il loro nome più volte corse in pro-
posito sui giornali. Ammetteranno i signori
Weill Schott che in tre anni, se dell'acqua
ne passa sotto i ponti, in ugual lasso di
tempo si possono anche aggiustare o far
perdere le tracce di molte cose, specie poi
di operazioni di quel genere, non commer-
ciali, ma di puro favore. - Ciò, non per
infirmare la loro affermazione, ma in linea
di commento; perchè, lo confessiamo, que-
sta lettera dei signori Weill Schott, dopo
tanto silenzio, quando Crispi era in auge,
venuta oggi che Crispi è sotto mandato di
comparizione, non ci sembra, per lo meno
da parte loro, del miglior gusto. »

Da chi siamo governati

Il Corriere di Milano, amico del Mini-
stero, scrive:

« Insomma, che vogliono dire queste ele-
zioni? Che il paese non è in mano di que-
gli uomini, di quelle combinazioni d'uomini,
che hanno tenuto il potere in questi ultimi
anni, e che commettendo errori e colpe, si
credevano sicuri dell'impunità. Abbiamo a-
vuto un Ministero che cominciò col doman-
dare al Parlamento nuovi privilegi per lan-
che in istato di fallimento doloso, e col no-
minare senatori uomini che, poche settimane
dopo, finivano in Corte d'Assise.

Abbiamo avuto tutta una falange di uo-
mini politici « deplorati », che si sono scossa
dal dosso la condanna con un buffetto, co-
me una pagliuzza portatavi dal vento, ed
hanno continuato a primeggiare. Uno fra
loro, anzi, è poi venuto al potere e ci ha
condotti ad uno spaventevole disastro. E
malgrado che sieno apparsi chiarissimi er-
rori e colpe, tutto è finito con la liquida-
zione di laute pensioni.

Siamo oggi, alla fine, sotto il Governo
d'uomini d'altra natura, ma che eviden-
tamente, non hanno saputo discernere lo stato
psicologico del paese, non hanno compreso
che certe ferite non guariscono in un giorno,
né in un giorno si cancellano certi ricordi.
Si trovano ad espiare peccati che non hanno
commessi; ma, in nome di Dio, perchè
sont-ils allés dans cette galère? »

Non c'è che dire: il liberalismo non ha
altro di meglio da offrirci.

i pittoreschi villaggi, vivere in un antico
castello feudale nelle montagne del Tirolo,
poi ammirare l'Italia. L'Italia! Qual parola
magica per un'anima di artista ed una fan-
tasia da poeta! Quale compenso alle noie
inevitabili nell'ufficio di istitutrice!

Non si dimentichi che Marta era giova-
nissima - non aveva ancora diciannove
anni - e che non aveva mai amato il sog-
giorno della piccola città dove credeva di
dover vivere.

- Mutiamo la noia, diceva Luigi XIV,
allorchè non era più di umore gaio.

- Dopo tutto, diceva Marta fra sè,
allorchè la fredda ragione faceva tacere le
vaghe sue speranze; dopo tutto, muterò la
noia!

In mezzo a queste impressioni contraddi-
torie, giunse il giorno della partenza, e la
giovinetta dimenticò tutto, per ricordarsi sol-
tanto che lasciava affetti incomparabili ed
una casa ospitale.

La zia aveva voluto raccogliere ella stessa
tutto ciò che apparteneva alla giovinetta;
aveva imballato i libri, la biancheria, fra la
quale aveva messo un piccolo fascio di la-
vanda profumata; i cari ritratti de' genitori
di Marta erano stati riposti con cura parti-
colare, ed ora in piedi, accanto al baule
quasi pieno, ripeté la sua domanda:

- Che abito metti pel viaggio, Marta?

- Oh! terrò questo, cara zia.

(continua.)

**Un nobile copto che si fa sacerdote**

La gloriosa impresa iniziata dal regnante Pontefice per l'Unione delle Chiese orientali, continua ad apportare consolantissimi frutti.

Una tra le più gravi conseguenze della depressione alla quale era ridotta la Chiesa copta, si era che ad immemorabili nessun membro di famiglia ragguardevole per sangue o per censo, aveva abbracciato lo stato ecclesiastico. Ora, dacché i Copti, divenuti oggetto delle amori e sollecitudini del Santo Padre, videro rialzato il prestigio del proprio clero con la istituzione della gerarchia, le cose subito cambiarono aspetto. Il primo omaggio viene ora reso a Dio ed alla sua Chiesa, da una delle più antiche e nobili famiglie copte, le famiglia Ghali.

Il pio e dotto giovane Kámel Mikháil Ghali, dopo aver conseguito la laurea in filosofia e nelle scienze fisiche, si decise di entrare nelle file del suo clero; ed a tal fine si preparò, studiando teologia nella Università di Innsbruck. La seconda domenica di Quaresima, 14 corr., nella chiesa patriarcale di Cairo, dinanzi alla sua famiglia e ad una numerosa assistenza profondamente commossa, egli veniva solennemente consacrato sacerdote da Monsignor Cirillo Macario, Vicario Patriarcale.

Per formarsi un'idea del valore e dell'influenza che eserciterà questo fausto avvenimento, basti accennare qui che il novello sacerdote è pronipote del grande El-Moallem Ghali, Segretario di Stato di Mohammed Ali, fondatore della regnante dinastia di Egitto.

Quest'illustre antenato del novello Sacerdote restò celebre, oltretutto per la sua pietà, per lo zelo da lui spiegato nel promuovere la causa dell'Unione della Chiesa copta; a questo fine egli, a nome della nazione, aveva mandato a Roma un sacerdote abissino di nome Mosè, latore di una sua lettera del 20 novembre 1806, alla S. M. di Pio VII, il quale gli rispose con un'affettuosissima lettera, datata presso Santa Maria Maggiore, il 18 luglio 1807.

Per questo zelo, El-Moallem Ghali venne fatto segno all'odio dei più fanatici dissidenti, i quali a furia di calunnie lo fecero incorrere nella disgrazia del suo principe; ed il giorno 6 luglio 1821, dopo aver assistito alla S. Messa nella quale si era devotamente comunicato, fu fatto trucidare da Ibrahim pascià, primogenito di Mohammed Ali.

**Onorificenza di re Umberto ad un frate**

Re Umberto ha insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia un frate, il Padre Antonio Campanella da Napoli. Questi, poco più che ventenne, parti nel 1890, missionario per l'Africa e nella Tripolitania, dimorando a Bengasi, fu strenuo fautore della diffusione della scuola italiana facendola prevalere sulla francese, sino allora imperante.

Cinque anni dopo passò nel Montenegro e risiedendo ad Antivari, continuò, con ardore, la propaganda italiana, onde ebbe personali congratulazioni ed elogi dal Principe di Napoli, cui offrì un volume di poesie italiane e latine già dedicato al principe Nicola in occasione del secondo centenario dinastico.

**PILLOLE di CATRAMINA**  
BERTELLI il miglior rimedio contro i CATARRI e le TOSSI

**ITALIA**

**Genova** — Una famiglia distrutta da una strana infezione. — Negli scorsi giorni moriva nella propria abitazione in via Torino l'ispettore di P. S. Gabriele Rivalta, in seguito ad una breve e violentissima malattia dichiarata dal medico curante, polmonite infettiva, lasciando pure gravemente inferme con uguali sintomi la moglie e la figlia.

La moglie dell'ispettore spirava la scorsa notte e la figlia essendosi improvvisamente aggravata veniva per ordine dei medici trasportata alla casa di salute annessa all'ospedale S. Andrea Apostolo in Carignano.

Stamane poi fu colta dal male la suora di carità che assistette gli infermi e versa in gravissimo stato. E' da notarsi che tre giorni prima della morte del Rivalta, moriva pure la domestica per la malattia che presentava le stesse forme.

Il caso doloroso di così repentino seguito di morti in una stessa famiglia, ha prodotto oltre ad un senso di naturale pietà, un certo allarme nel vicinato affermandosi che la strana malattia che ebbe così fatali conseguenze, si sia sviluppata in quella casa dopo la morte di un pappagalio ch'era stato donato alla famiglia Rivalta.

Due anni addietro a Marsiglia, in seguito appunto ad una infezione propagata da alcuni pappagalii, si ebbe a deplorare un consimile strano e luttuosissimo caso. L'ufficio municipale d'igiene ha trattando ordinata una rigorosa disinfezione della casa ove si verificarono i decessi.

**Piacenza** — Le prodezze di un ex sindaco. — L'altro ieri il radicale Angelo Quadrelli, ex sindaco, ritenutosi offeso da un articolo dell'ottimo nostro giornale cattolico *L'Amico del Popolo* ne affrontò il direttore, l'egregio signor Domenico Ferrari, proprio di fronte al caffè Grande, e senza tanti complimenti lo aggredì con epiteti e pugni poco... sindacali.

Per intronazione di alcune persone presenti, la disgustosa scenata che ha indignato tutte le

persone oneste di qualunque partito, venne troncata.

L'aggredito sparse querela.

**Torino** — Un collegiale ucciso da un pugno. — Il comm. Dagrossi direttore dell'istituto internazionale ha presentato la sua dimissione — disgradato della disciplina e del disordine che hanno invaso l'istituto dopo il commissariato regio dell'on. Cibrario.

Fra altro, due collegiali venuti a diverbio fra loro, presto passarono a ve e di fatto.

Il più giovane rimase ucciso da un pugno assistatogli al capo dal suo avversario.

Su questo luttuoso fatto si sta istruendo il processo.

**ESTERO**

**Giappone** — L'imperatore del Giappone.

L'imperatore del Giappone offre ai suoi sudditi un esempio mirabile di semplicità di gusti e di operosità. Al principio della guerra con la Cina egli si recò a Heroschina, ove abitava una camera in una caserma, mobiliata soltanto con una sedia e una tavola.

I cortigiani proposero di far erigere almeno una loggia dinanzi alla camera, ma egli rispose: « I nostri soldati debbono vivere sotto le tende esposte alla pioggia e al vento. Noi che lo sappiamo, non abbiamo ragione di lagnarci dalla ristrettezza della nostra abitazione ».

Durante la guerra, l'imperatore lavorava incessantemente e a mezzanotte era ancora seduto a scrivere. Spesso lavorando dimenticava perfino di mangiare. Ai medici che lo consigliavano di risparmiare le forze, l'imperatore rispondeva:

« Siccome pensiamo che grandi sono le sofferenze e le privazioni cui sono esposti i nostri soldati in Cina, noi non sentiamo affatto la mancanza di comodità ».

**Inghilterra** — Il nuovo « tunnel » sotto il Tamigi. — Appena la regina Vittoria sarà ritornata da Nizza, verrà solennemente inaugurato a Londra il nuovo tunnel che è stato costruito sotto il Tamigi. E' una meraviglia di arduo e di costruzione.

Il nuovo tunnel ha un diametro di metri 8 e 20 centimetri. Vale a dire esso è la più vasta delle gallerie subacquee finora costruite: si voleranno 4 anni di lavoro continuo per condurlo a termine e ad opera compiuta la spesa non è stata minore di 1 milione e 250 mila sterline ossia 31 milioni e 250 mila lire. Esso unisce Kent a Middlesex, che si trovano circa a mezza strada fra il Ponte di Londra e il Woolwich Free Ferry, che distano l'uno dall'altro nove miglia. Siccome una comunicazione più immediata si rendeva ormai necessaria fra Blackwall (ove esistono i grandi docks di Londra) e la riva opposta il Consiglio della Contea decise, sei anni fa, di affidare alla Ditta S. Pearson e figlio di Westminster la costruzione della nuova galleria, del diametro di m. 8,20, ampliando il primitivo progetto che la limitava a metri 4,52 con una spesa di 318 mila sterline.

Il tunnel è lungo complessivamente 1885 metri e soltanto un quinto di questa lunghezza rappresenta la traversata del fiume. Per rendersi conto di questa sproporzione conviene riflettere che, per la natura del letto del Tamigi in quel punto, gli ingegneri dovettero approfondire gli scavi a più di 24 metri sotto il livello maggiore del fiume e far sì che il tratto dall'ingresso degli accessi scoperti (che è a livello della banchina) a questo punto, sotto il Tamigi, non avesse una pendenza maggiore del 2,07 per cento; di necessità la strada dovette essere smisuratamente allungata.

Il tunnel ha una strada principale larga 4,80, che permette a due veicoli di oltrepassarsi, e 2 marciapiedi, uno per parte, larghi ognuno 90 centimetri. Sotto la via c'è un cunicolo largo 1,25, nel quale possono collocarsi condotti e fili telegrafici.

**Dalla Provincia**  
Codroipo

31 marzo 1897.

O corrispondente liberale di Codroipo, se tu avessi saputo con quanto desiderio noi aspettavamo il tuo responso, e se avessi potuto capire quanto ci avrebbe fatto ridere quella tua colonna di prosa sbardellata, garantisco che non avresti presa in mano la penna, (concessati per una volta tanto dal corrispondente-salumaio) per dettare quelle tue ciancie impastate col sugo di barbabetola ed infarinate colla polvere distruggitrice delle zanzare. E perchè rispondi? Oh! buona! Che ingenuità! Perché risponde un liberale? Un liberale risponde per ripetere le sue menzogne, le sue insolenze, le sue trivialità — uomini nuovi, metodo vecchio. — E così hai fatto tu; tu hai saltato a piè pari (effetto della ginnastica che s'insegna molto bene nelle scuole la...che), tutto quello che ti recava inciampo per via, ed allegro, baldò e fumante come un torrello, hai ripetuto a' tuoi venticinque lettori: signori miei, la è così perchè lo dico io; la verità è un portato del cretinismo pretino; la verità è una vecchia nonna sdentata che ha fatto il suo tempo, e sono bestie coloro che vi dicono che non è vero quello che vi dico io!... Va là ciarlano che sai far bene la tua parte... Ma tu sai ch'io non costume di trascurare i tuoi periodi, come fai tu pe' miei. A me piace metterli sotto gli occhi del pubblico, facendoci su, naturalmente, quelle certe chiose che se non garbano a te, garbano al buon senso del popolo, che non è tuo, e garbano soprattutto a quel certo arnese retrogrado, oscurantista, antipatriota, clericale, pretino, ch'è la verità.

**Prete politicianti no!**  
**Prete bancari nemmeno**  
**E meno ancora prete libellisti.**

Ed io ti rispondo; sta attento:

Prete nella politica si, all'unico scopo di smascherare la vostra ipocrita e vergognosa.

Prete nelle banche sì, all'unico scopo di salvare il miserabile gruzzolo del povero dalle unghie dei vostri pari (nega se puoi!)

Prete libelli no. E ti dico col'la fronte alta che quando hai chiamato me autore di due corrispondenze-libello tu hai mentito sapendo di mentire, m'appello a lettori di qualunque partito. Io non ti ordinerò di ritirare la parola, come non ho mai ordinato al cane di ritirare i suoi abbaamenti al mio indirizzo, ma sappi che protetto dall'ombra tu lanci una offesa contemplata dalla legge, un'offesa che battendo sul mio petto ritorna sul tuo, come quello che sparando il suo fucile davanti ad un masso di granito, non buca il sasso, sibbene riceve dal sasso il colpo del suo stesso colpo.

Siamo noi, tu dici, che usiamo le intemperanze, che tiriamo a cimento la gente dentro e fuori il tempio: Amate la patria, attendete solo e con amore alla vostra missione e potrete pretendere di essere rispettati.

Sappi o bietolone che i prete hanno

stazione, (che corna dure) per ricevere Luzato, dopo aver ripetuto del banchetto osteggiato dal partito clericale, (mi verrebbe la santissima voglia di tirarti ambedue le orecchie) dopo d'aver detto del nessun effetto prodotto dal manifesto papale (falso! quantunque i tuoi pari, calpestando la legge che tutela le affissioni pubbliche, l'abbiano coperto, mentre il popolo era in Chiesa ad ascoltare la predica) sicuro come un Aristotile in sessantaquattresimo viene a concludere: se tutto ciò ha prodotto ottima, gradita impressione nel campo liberale (un campo di quattro palmi, fesso compreso) costituito dalla maggioranza del paese, in quello clericale, all'incontro fu triste e portò fra i suoi membri la più viva irritazione. (Che italianità scultoria! Che penne d'oro le penne liberali). Ma vuoi che per la milionesima volta io ti ripeta che siamo persuasissimi, che le buffonate piacciono a coloro che le fabbricano? Vuoi che ti ripeta sino a romperti i timpani (li devi avere di pelle d'elefante) che la maggioranza del paese ti manda alla malora insieme col discorso, coll'anno, col banchetto, e coi 160 coperti? Ma possiedi un comprehension così granitico da non capire che gli sfruttatori, i ladri, gli inetti, i disonesti, i deplorati del tuo, capisci, del tuo partito hanno fiuto per istancare le popolazioni italiane, sieno di Codroipo o sieno di Peretola, le quali popolazioni italiane non vogliono più saperne di voi e dei vostri svergognati sistemi? Ah! ma va là, che tu lo sai meglio di me in quali acque navighi il tuo partito, ed è per questo che ti arrovvelli a cercare le maggioranze colà dov' non ci sono!... Ed era da prevedersi; continua il f. f. di corrispondente, il senso del buono, del bello, del benefico, dell'educazione, della gentilezza, della ospitalità e della generosità d'animo non può attecchire nel secondo campo (clericale). Mol ben detto, par dia, ben detto, ed io ti consiglio, o scaraventatore di platealità nonché privatista e monopolizzatore del senso del buono del bello del rosso del bianco del prezzemolo e della ricotta e di tutto quel che vuoi, ti consiglio, dico d'impiantare, in Codroipo, una scuola dove si insegnino ai clericali il mezzo più facile utile e difettoso di piantare ed educare perchè attecchisca, questo signor senso, e t'invito a nominare e creare professori di questo nobilissimo insegnamento, i tuoi compagni che a S. Daniele, ed a Gorizizza diedero tal saggio di saperlo bene educare da meritarsi un patentone in piena regola.

Nel corrispondente del « Cittadino » ed in tutto il partito clericale fiorisce il lavoro, l'ira, l'insolenza, l'insinuazione, la calunnia. Ah! ma qui si, vedi, che sarei tentato di perdere il mio buon umore, per iscarvartarti sul muso un « taci là impostore! »

Chi ha incollate sui muri quelle cartaccie che insultano bassamente tutta una classe rispettabile di cittadini? Chi ha incollate altre cartaccie dove si dicono al prete le insolenze di cui voi altri avete la privativa? Chi, chi, ha profanato il nome santo di Dio per farlo servire a sgabello di chi volevate porre in alto? Scostati o articolista infangato che non s'attacchi alla punta dei miei stivali la melma della tua penna.

Da untuoso maestro di carità compatisci alle belve di Gorizizza e di S. Daniele. Non poteva succedere altrimenti, ce l'aspettavamo; la tigre difende i suoi figli anche quando ritornano alla tana cogli artigli lordi di sangue umano, e poi raccomandi a loro di risparmiare escandescenze che però hanno base di giustificazione. Hai ragione; tutto quello che fate voi ha sempre base di giustificazione. Voi rompete la testa ad un pacifico cittadino, coi ciottoli delle vie, (caso non nuovo nei vostri gloriosissimi annali) ed anche in questo caso voi avete una base di giustificazione: quel pacifico cittadino doveva lasciare a casa la sua testa clericale.

**Prete politicianti no!**  
**Prete bancari nemmeno**  
**E meno ancora prete libellisti.**

Ed io ti rispondo; sta attento:

Prete nella politica si, all'unico scopo di smascherare la vostra ipocrita e vergognosa.

Prete nelle banche sì, all'unico scopo di salvare il miserabile gruzzolo del povero dalle unghie dei vostri pari (nega se puoi!)

Prete libelli no. E ti dico col'la fronte alta che quando hai chiamato me autore di due corrispondenze-libello tu hai mentito sapendo di mentire, m'appello a lettori di qualunque partito. Io non ti ordinerò di ritirare la parola, come non ho mai ordinato al cane di ritirare i suoi abbaamenti al mio indirizzo, ma sappi che protetto dall'ombra tu lanci una offesa contemplata dalla legge, un'offesa che battendo sul mio petto ritorna sul tuo, come quello che sparando il suo fucile davanti ad un masso di granito, non buca il sasso, sibbene riceve dal sasso il colpo del suo stesso colpo.

Siamo noi, tu dici, che usiamo le intemperanze, che tiriamo a cimento la gente dentro e fuori il tempio: Amate la patria, attendete solo e con amore alla vostra missione e potrete pretendere di essere rispettati.

Sappi o bietolone che i prete hanno

amata la patria prima che i tuoi pari in liberalismo venissero al mondo per disonorarla. Gli conosci i nomi di Bosco, di Cattalengo, di Padre da Casoria, ma che sai tu di prete tu non sai che un'arte sola: insolentire. In quanto poi al vostro rispetto noi non lo curiamo, che c'importano le tenerezze vostre? anzi ti dico ch'io non vorrei presentarmi al giudizio di Cristo colla coscienza che mi dicesse di essere stato accarezzato da voi. **Gu avversari sono disonesti... combattiamoli con l'onestà dei metodi e con la vigoria della fede.** Con l'onestà dei metodi? ma quale onestà se tutto il sistema liberale si fonda sulla disonestà? Ma tutta la vostra onestà di metodi non è forse basata su questo principio libertà sconfinata assoluta per noi negazione perfetta della libertà altrui? Quando L'Ecc.mo Antivari venne a Codroipo, non foste voi a proibire che si rizzassero in paese quattro archi di festa in onore del presule amato? E questo il saggio dell'onestà dei vostri metodi? Con la vigoria della fede? Ma di che fede parlate voi dite; di qual fede? Ve lo diremo noi, avete la fede sulla conservazione delle vostre pance, dei vostri portafogli e dei posti che occupate, ecco qual fede: la fede di Crispi e di Lemm, la fede di Caino e di Giuda. Finisci esclamando trionfalmente: **vinceremo.** Io scommetto che dopo di avere scritto quel parolone che ti fa venire l'acquolina in bocca tu hai battuto sul tavolo un solennissimo pugno, uso Crispi, il più solenne tra tutti i pugilatori — Bravo; con le speranze nel lieto avvenire si mangia bene, si digerisce meglio e si dorme saporitamente, peccato che a romperti il sonno e l'appetito, ci sia di mezzo quel brutto proverbio assai probabilmente inventato dai clericali, che tra il dire ed il fare c'è di mezzo il mar... Vincerete sì, amici dell'anima mia, vincerete come hanno vinto Nerone e Diocleziano, vincerete come hanno vinto Ario e Nestorio, vincerete come hanno vinto Enrico IV e Barbarossa, vincerete come hanno vinto Voltaire e Kousseau, vincerete come ha vinto Lutero e Wicleo, vincerete come fanno vinto Napoleone il quale dopo di aver combattuto Papa, Preti, frati, monache, chiese, clericali, morì abbandonato sullo scoglio di S. Elena. Voi passerete ed i clericali verranno curiosamente a visitare le vostre tombe, come adesso gli archeologi rovistano tra le mura e le colonne mezzo infrante le reliquie di Ercolano e di Pompei. Voi liberali siete di ieri; per noi stanno 19 secoli di storia a garanzia dei nostri futuri trionfi! Ah! ma mi dimenticavo che anche la storia è una stupida superfetazione del partito clericale!!!

Buon senso.

**Pordenone**

**Arresto d'uno sfuriato.** — Venne arrestato Falomo Giuseppe villico da S. Quirino perchè ridotto in istato di molesta ubriachezza minacciava i pacifici cittadini.

**Seguacco**

**Furto di concime.** — Venne denunciato certo Gallerio G. B. pregiudicato perchè dal campo aperto di Piccoli Giovanni, da un mucchio di letame ne asportava una certa quantità per l'importo di L. 3.

**Treppo Grande**

**Ignoti giocatori.** — Questi ignoti penetrati mediante scasso nell'abitazione momentaneamente incustodita di Calligaro Giovanni involarono da un armadio aperto L. 3 in rame ed un mazzo di carte da giuoco del costo di cent. 75.

**Cose di casa e variet**

**Diario Sacro**

Venerdì 2 aprile — s. Francesco di Paola. — Preziosissimo Sangue di Nostro Signor G. C.

**Fiere e Mercati della Provincia**

Domani, 2 -- Gemona — S. Vito al Tagliam.

**Bollettino meteorologico 1 aprile 1897**

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20  
Ore 8 ant. Term. 10.8 | Stato atmosferico nebbioso  
Min. Ap. notte 8.6 | Vento E  
Barometro 740. | Press. calante

**Jeri vario-coperto**

Temperatura: Mas. 16. — Min. 8.6 — Media 12.005  
Acqua caduta mm. 16.

**Bollettino astronomico**

Sole leva ore 5. Centr. 5.51 | Luna Leva o. 5.11  
> Passa al mar. > 12.10.54 | > Tram. 18.11  
> Tramonta > 18.34 | > Eta > 29

**Visite all'Eccellenza del nostro Ill.mo e R.mo Mons. Arcivescovo**

Ieri l'eccell. ill.mo e r.mo Mons. Pietro Cappellari vescovo di Cirenè fu a visitare il nostro Arcivescovo, che lo accolse ospite carissimo.

Oggi presentano i loro omaggi all'eccell. ill.mo e r.mo nostro Arcivescovo i MM. RR. Parroci delle foranie di Udine, di Cividale, e di S. Daniele presentati dagli ill.mi e r.mi Monsignor Canonici, Leonardo Zucco Decano del nostro Metropolitan Capitolato, Ispettore diocesano per la forania di Udine, Mattiussi Natale Arcidiacono della insigne Collegiata di Cividale, Ispettore diocesano

per le parrocchie soggette all'Arcidiacono di Cividale e dal r.mo Arciprete mons. Pietro Di Lena, Ispettore Diocesano per la forania di S. Daniele.

**Medicato all'ospedale**

Venne medicato in quest'ospedale Chiarandini Leonardo di Paderno ad una ferita lacero contusa interessante il cuoio capelluto della lunghezza di centim. 8 alla regione parietale destra, giudicata guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

**Emigrazione**

**a Rio Grande do Sud (Brasile)**

Dal Bollettino del Ministero degli affari esteri (Febbraio 1897).

(Rapporto del cav. nob. A. Legrenzi, regio console in Porto Alegre). — Da quanto venne qui pubblicato in questi giorni, l'emigrazione europea nello Stato Grande del Sud, durante l'anno 1896, fu di 3095 individui, dei quali 385 d'immigrazione spontanea. Di essi, 917 erano italiani.

Una forte immigrazione in questo Stato sarebbe ancora assai difficile ad effettuarsi, senza che si ripetessero gli inconvenienti del 1889 al 1890, perchè, come allora, oggi pure nulla è qui preparato per riceverla, nè precise delimitazioni dei lotti nelle nuove colonie, nè vie di comunicazione, nè adatti ospizi d'immigrazione; e perchè fin dall'anno scorso venne qui abolito l'ufficio speciale di terre e colonizzazione, incombenza che passò alla segreteria generale dei lavori pubblici dello Stato.

Riferisco ciò, perchè intesi parlare in quest'anno di una riapertura dell'emigrazione diretta, dall'Europa per questo Stato, e di contratti per l'introduzione di un numero rilevante d'emigranti.

Nota però che delle tre distinte forme nelle quali viene occupata l'emigrazione agricola europea nei vari Stati del Brasile, quali sono: 1.º lavoro a giornata od a cottimo; 2.º lavoro a mezzadria; 3.º lavoro in lotti coloniali, destinati ad essere poi proprietà del colono, solo quest'ultima è adottata in questo Stato, epperò, quantunque l'immigrante trovi qui nei primi tempi dal suo arrivo le maggiori difficoltà, raggiunge, quando abbia potuto superarle (e le supera mediante lavoro, costanza ed economia), quel sicuro e stabile benessere per sé e per la famiglia, di cui già godono in considerevole maggioranza i circa 150,000 connazionali qui stabiliti. Ma questo benessere può venir turbato dalle intestine lotte politiche, purtroppo tanto frequenti in questo paese.

Infine devo aggiungere che in questo Stato troverebbero sempre vantaggiosa occupazione i muratori, i falegnami, i fabbri, e personale di servizio domestico, purché non giungano qui in grosse compagnie, ma isolati od in numero relativamente limitato.

**La popolazione in Italia**

La Direzione di Statistica ha pubblicato il movimento dello Stato Civile in Italia durante l'anno 1895.

Secondo questi dati statistiche la popolazione era di 31,006,970 abitanti.

Essa è così suddivisa nelle varie Regioni italiane:

Piemonte	3,316,658
Liguria	973,644
Lombardia	4,019,901
Veneto	3,070,667
Emilia	2,287,104
Toscana	2,306,854
Marche	972,573
Umbria	603,811
Lazio	1,015,066
Abruzzi	1,381,957
Campania	3,119,957
Puglie	1,844,563
Basilicata	545,823
Calabria	1,335,393
Sicilia	3,464,259
Sardegna	748,781

Sull'anno 1881 si sarebbe accresciuta di 4,408,922 abitanti: il che darebbe un aumento medio di circa 300,000 individui per ogni anno.

**Programma**

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 1 aprile dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Saturno » Palumbo
2. Valtzer « Bei tempi passati » Montico
3. Ouverture « Hönig Stephan » Beethoven
4. Fantasia « Cristoforo Colombo » Franchetti
5. Intro. atto I e finale III. « Manon Lescaut » Puccini
6. Galopp « Prestissimo » Waldteufel

**Al R.mo Clero ed al Sig. Presidenti dei Comitati Parrocchiali e delle Associazioni Cattoliche**

L'Agenzia Generale di Udine della Società Cattolica di assicurazione contro i danni della Grandine, raccomanda caldamente al R.mo Clero ed ai Sigg. Presidenti dei Comitati Parrocchiali e delle Associazioni Cattoliche, di voler indirizzare al suo Ufficio situato in Udine, via della Posta 16, tutte quelle persone che desiderassero assicurare i loro prodotti, con avvertenza che, nel caso gli assicurandi in un Comune fossero abbastanza numerosi, l'Agenzia Generale, su semplice avviso manderà un pro-

prio incaricato sopralluogo, il cui nome verrà comunicato a mezzo di lettera, onde evitare abusi. Diffidare di coloro che si presentassero a nome della Società Cattolica d'Assicurazione ancorchè presentassero dei mandati speciali quali agenti incaricati, se prima non sono stati preannunciati dall'Agente Generale cav. UGO LOSCHI.

**Pensiero morale**

Amiamo la modestia; prendiamo le sue difese; poichè è dessa che ci fa sempre conoscere la vera differenza dal merito apparente al merito reale.

Destouches.

**BIBLIOGRAFIA**

D. EUGENIO BLANCHINI. *Il metodo di agricoltura Solari e la questione agraria nell'economia pubblica e rurale in Italia.* Udine, tipografia del Patronato, 1897; un volumetto di 174 pagine, lire 1,25.

Assai dolorose da vero sono in generale le condizioni dei poveri agricoltori, che si affaticano, sudano, conducono una vita piena di stenti, e troppo spesso non riescono a ricavare il necessario per sfamarsi. Scoraggiati, essi rivolgono il pensiero, come ad estrema ancora di salvezza, all'America, ove sperano di condurre una vita migliore, ma ben di frequente alle loro speranze segue la delusione più amara.

E pure la terra che essi lasciano è tutt'altro che ingrata, e racchiude ricchezze che sarebbero sufficienti a rendere comoda la vita dei suoi abitanti, purché sapessero guadagnarle. Basterebbe con una coltura razionale ricondurre in essa quei principii di fertilità che o le appartengono o sono diffusi in larga copia nell'aria.

Nè la maniera di conseguire ciò manca: l'ha indicata il professore Solari, il quale ha proposto un metodo che consiste nel coltivare una pianta accumulatrice di azoto atmosferico, nel far succedere ad essa un'altra pianta consumatrice dello stesso elemento e nell'anticipare alla prima la concimatura necessaria ad ambedue.

L'ottimo sacerdote, D. Eugenio Blanchini, il quale, inclinato — come scrive — a ricercare le miserie dei poveri per correre in loro soccorso, vide, conobbe e sentì i bisogni degli agricoltori, e in tutto il tempo che visse in mezzo a loro non lasciava passar giorno senza informarsi dei loro patimenti, pensò di venir ad essi in aiuto, additando in forma piana e facile il modo di poter ricavare dalla terra quanto occorre per il loro sostentamento, ed esponendo altre vantaggiose innovazioni.

Il lavoro, che l'autore volle dedicato al nuovo arcivescovo di Udine mons. Zumburini, è grandemente lodevole, e può considerarsi come un lieto indizio della cura affettuosa con cui il clero si è dato a studiare quanto può contribuire al miglioramento delle condizioni materiali degli agricoltori.

Il giovane sacerdote, non ostante le gravi fatiche della direzione dell'istituto Tomadini, trova tempo di studiare i problemi economici che agitano il nostro tempo e di pensar alla prosperità degli agricoltori, ai quali giova mediante gli scritti e le conferenze; ed è a sperare che egli trovi buon numero di imitatori.

Quando i contadini vedano il loro sacerdote adoperarsi con ogni potere per rendere più agiata la loro condizione, prenderà cura dei lavori agricoli, indicare gli opportuni miglioramenti, gliene sapranno grado, e saranno meglio disposti ad ascoltarlo quale maestro di religione e di morale; così l'autorità del clero non potrà se non andar aumentando con grande vantaggio delle nostre popolazioni.

**ULTIME NOTIZIE**

(DISPACCI PARTICOLARI)

Roma 31.

**Per la tassa militare**

Si assicura che non sarà presentata alla Camera una apposita legge per stabilire la tassa militare, ma che si ripresenteranno in quella vece, alcune modificazioni alla legge sul reclutamento, le quali comprenderanno anche disposizioni concernenti la tassa militare.

**Il nuovo direttore generale d'agricoltura**

Con decreto in data 28 corr. il ministro Guicciardini ha nominato direttore generale dell'agricoltura il comm. Gian Carlo Siemoni, ispettore superiore forestale.

**Adunanza della maggioranza**

I Deputati della maggioranza saranno radunati la sera dopo la inaugurazione della Legislatura dall'on. Rudini, per comunicare loro l'ordine già stabilito dei lavori parlamentari e per comunicare quanto si sarà stabilito per la nomina della presidenza.

**Preoccupazioni alla consulta**

Si afferma che al Ministero degli esteri si sia non poco preoccupati della piega che prendono gli avvenimenti orientali. L'Italia si studierebbe di lavorare nel senso di una soluzione conciliante.

(TELEGRAMMI STEFANI)

**Al consiglio municipale di Vienna**

Vienna 31. — Nella seduta del consiglio municipale il vice-borgomastro Lueger lesse una lettera del borgomastro Strobach che si dimette dalle funzioni di borgomastro di Vienna.

**Le riforme per Cuba**

Madrid 31. — Assicurasi che le riforme per Cuba entreranno in vigore nell'aprile.

**Il panama in Francia**

Parigi 31. — Antide Royer fu rilasciato.

**Nelle colonie spagnuole**

Madrid 31. — Si ha da Avana: Vi furono degli scontri tra gli spagnuoli insorti in Matanzas ed Avana. Dieci insorti si presentarono all'indulto. Gli spagnuoli attaccarono le forze insorte comandate da Maximo Gomez che subirono perdite considerevoli.

Si ha da Manila: Le truppe spagnuole sconfissero gli insorti a Montes Haan infliggendo loro molte perdite; 897 insorti si sono presentati all'indulto e tremila famiglie sono rientrate dal campo nemico.

Il generale Lachambre intraprese una marcia per attaccare Noveleta, Cavite Vecchia e Binacayan uniche località della provincia di Cavite che si trovano in mano degli insorti.

**Le scuole libere in Inghilterra**

Londra 31. — Camera di Lordi. Approvati con voti 20 contro 15 il bill alle scuole libere.

**Una città distrutta**

New York 31. — Un uragano distrusse ieri sera la città Chander (territorio dell'Oklahoma) Dodici morti; credesi che vi siano anche 150 feriti.

**Fidanzamento principesco**

Cettigne 31. — La principessa Anna del Montenegro si è fidanzata al principe di Battemberg. (La principessa Anna è sorella della principessa Elena di Napoli e quinta figlia del principe regnante del Montenegro ed ha 23 anni; il principe di Battemberg è fratello del defunto principe Luigi che fu marito alla principessa Beatrice figlia della regina Vittoria d'Inghilterra, ed è nato a Padova il 24 settembre 1861).

**Dispacci particolari commerciali**

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 aprile a L. 105.70.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 marzo al 5 aprile per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.60.

**Sete**

LIONE, 29 — Buona corr. d'affari; prezzi fermissimi.

Passarono alla condizione:

Organzini	B 18	Asiatic	B 36	Totale	B 54	Cg. 4644
Trame	B 5	Asiatic	B 27	Totale	B 82	Cg. 2304
Greggie	B 26	Asiatic	B 125	Totale	B 151	Cg. 11929
Pesate	B 9	Asiatic	B 207	Totale	B 216	Cg. 10776

Totale B 58 B 395 B 453 Cg. 29653

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per asset.
Americano	Reya-loil	L. 21,80	Chilo 29.000
idem	Spendor	> 22,65	> 29.000
	Adriatic	> 21,—	> 29.000

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in lire 178 per cassetta.

**Oli**

NAPOLI, 31 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 70,83 — pel 10 gennaio 70,83 — pel 10 marzo 70,97 — pel 10 maggio 71,69 — pel 10 agosto — — pel futuro 71,84 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 63,21 — pel 10 gennaio 63,35 — pel 10 marzo 64,78 — pel 10 maggio 65,30 — pel 10 agosto — — pel futuro 65,04.

**Cereali**

NUOVA YORK, 30 — Frumento rosso D. 0,99 9/8 — Granoturco D. 0,31. — Farina extrattata da 3,55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/4.

**Coloniali**

NUOVA YORK, 30 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 8 6/8. Caffè Rio good 8,30 — Zucchero mascabado N. 12 2 1/2 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. — — Depositi nei porti dell'Unione N. — —

LONDRA, 30 — Zucchero greggio mercato sost. — barabbatola pessimo — raffinati — calmo in pari idem. — cristallizzati idem.

**Petroli**

PIADELLEA, 30 — Petrolio Standard White C. 6,45  
NUOVA YORK, 30 — Petrolio Standard White C. 6,50

**Notizie di Borsa 1 aprile 1897**

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 94,20
> fine mese	> 94,45
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95,—
Rendita austriaca	F. 100,70

Cambi valute Francia	chèque	L. 105,75
> Germania	>	> 130,25
> Londra	>	> 26,55
> Banconot Aust.º	>	> 222,—
> Corone	>	> 111,—
> Napoleon	>	> 21,12

Ultimi dispacci Chiusura a Parigi L. 89.85

TENDENZA: incerta

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Udine, 1897 — Tip. del Patronato



**CIO' CHE ATTIRA**

oggi giorno la generale attenzione è ia squisitezza del

**“Maraschino Crème,”**

della Priv. e premiata fabbrica liquori

**R. VLAHOV**

ZARA (Dalmazia)

Produttrice del celeberrimo elisir

**“VLAHOV,”**

di universale fama, e del

**“ROOB-COCCOLA,”** ugualmente conosciuto ed apprezzato nel modo più lusinghiero.

— CASA FONDATA NEL 1861. —

**SAPOL**  
a profumi d'espansione centrifuga  
Brevetto Bertelli N. 38990  
Il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapol si consuma

SAPOL dolcificante	SAPOL
SAPOL emolliente	SAPOL
SAPOL carezzevole	SAPOL
SAPOL igienico	SAPOL
SAPOL disinfettante	SAPOL
SAPOL schiumoso	SAPOL
SAPOL economico	SAPOL
SAPOL irresistibile	SAPOL

Costa L. 1,25 più Cost. 50 cc per posta.  
— Tre pezzi L. 3,25, franco di porto, da A. BERTELLI & C., Chimici, MILANO, o dai Farmacisti, Profumieri, Chimicisti, Droghieri, Negoz. di mode, ecc., ecc.

**COMPAGNIA ANONIMA**

**d'Assicurazione**  
Contro i danni d'incendio e rischi accessori  
**A premio fisso**  
Fondata e stabilita in Torino nell'anno 1833  
Via Maria Vittoria N. 18  
Palazzo proprio

Capitale versato 1,125,000  
Capitale assicurato 1,500,000,000  
Premi in Portafoglio 12,200,000  
Sinistri pagati dalla fondazione 39,000,000  
La Compagnia accorda l'abbuono del 10 0/0 annuo sui prezzi di tariffa per le assicurazioni di durata non minore di 5 anni.  
Detto abbuono è del 20 0/0 per le Opere Pie, Corporazioni religiose, pubbliche amministrazioni, Chiese, etc.  
La rappresentanza della Compagnia per la Provincia di Udine venne assunta dal Sig. PIETRO LOI che ha a tal uopo aperto ufficio in Udine, Via Mazzini (già St. Lucia) N. 7.  
L'Agente della Compagnia Anonima di Assicurazioni di Torino  
**Pietro Loi**

**PAOLO GASPARDIS**  
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

**Arredi per Chiesa**  
Assortimento completo dei più recenti tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici.  
Rinnovato assortimento a prezzi vantaggiosi delle stoffe di

**GELSOLINO**  
per apparecchiamenti e per addobbi del Brev. ed unico Stabilimento della ditta Giuseppe Pasqualis - Vittorio (Ceneda).

**MALATTIE degli OCCHI**  
difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi la visita particolare dalle due alle quattro tutti e giorni in via Marconi Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.  
Dott. Gambarotto

LE INSERZIONI

In Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

CASSA PRESTITI DI TREPPO GRANDE

BILANCIO ANNUALE DELLA CASSA RURALE DI TREPPO GRANDE (SOCIETÀ COOPERATIVA IN NOME COLLETTIVO) Esercizio 1896

Parte I. - MOVIMENTO DI CASSA DURANTE IL 1896

Table with columns for 'Introiti' and 'Uscite'. Introiti total: 12313,30. Uscite total: 10560,00. Numerario in Cassa al 31 Dicembre 1896: 161,65.

Parte II. - BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1896

Table with columns for 'Profitti' and 'Spese'. Profitti total: 296,20. Spese total: 202,28. Utile netto dell'Esercizio 1896: 93,92.

Parte III. - SITUAZIONE SOCIALE AL 31 DICEMBRE 1896

Table showing 'Attivo' and 'Passivo'. Attivo total: 10076,84. Passivo total: 9982,92. Utile netto dell'Esercizio 1896: 93,92.

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità

Il Presidente - FASIOLO ANGELO - I Sindaci: MOLINO DOMENICO - GENUSI G. B. - BERNARDINI GIUSEPPE - NICOLANO PIETRO - VIDONI OLIVIO - Il Ragioniere: D. GIUS. CODUTTI.

THE MUTUAL LIFE

Insurance Company of New York Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni.

LAMPADA A MAGNESIO automatica-lascabile Brevetto mondiale Minisini

Piccola, leggera, dà una luce potente di 60 candele. Serve agli ingegneri e costruttori di gallerie, miniere, cave, ai militari per segnali a grandi distanze, per lavori di notte in sostituzione delle torce a vento.



Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

Volete digerire bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di Nocera-Umbra



di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggeremente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i nefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri



è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'illustre Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie.»

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesici in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

SPECIALITÀ DIVERSE

«CITTADINO ITALIANO» UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita in bottiglia per la distruzione dei cimici. - Prezzo del fiasco L. 0,80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, platino, rame, bronzo, ottone, ecc.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati - Il libretto per 24 usi L. 0,30.

Cioccolata al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi lavatura. - Prezzo del fiasco L. 1.

Inchiostro magico. Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere eccitantemente, mantenere corrispondenza segreta ecc. - Il fiasco L. 1,20

Sapone al fiele, specialità per lavare stoffe in seta ed altre, senza punto alterarne il colore. - Il pezzo lire 0,80.

Vetro solubile. Il più adatto per accomodare cristalli rotti, per vetrate, terraglie ed ogni genere cristallino. L'oggetto aggiustato acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più. (effetto garantito). - Il fiasco cent 80



Una chioma folta e fine è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza.

Stabilimento ed Osservatorio bacologico G. TOCCHETTI e C. IN COZZUOLO DI VITTORIO (Veneto) istituito nell'anno 1885

Seme cellulare sceltissimo selezionato a doppio controllo di qualità: a) primo incrocio (bianco-giallo o giallo-bianco) Giapponese, b) Corea, c) Chineso, d) giallo puro.

GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di Vademecum del seguace del metodo di cura di Kneipp.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.